

Manifattura: Unimpresa, per Italia meno 7 punti su competitività prezzi in 10 anni



Per Cina, Corea del Sud e Stati Uniti è sempre più agevole stare sul mercato e, soprattutto, esportare i prodotti su scala internazionale.

Mentre per Canada, Francia, Germania, Giappone e Italia il quadro è nettamente peggiorato negli ultimi 10 anni. La crisi globale e le recessioni locali hanno messo in discussione la capacità di competere dei principali paesi industriali a livello mondiale dal 2009 al 2019.

La competitività, misurata con un indice dei prezzi alla produzione manifatturiera, è salita di quasi **12 punti per la Cina, di 10 punti per la Corea del Sud e di oltre 13 punti per gli Stati Uniti; mentre è calata di 8 punti per il Canada, di 9 punti per la Francia, di 7 punti per la Germania, di ben 16 punti per il Giappone e di quasi 7 punti per l'Italia.**

Questi i risultati principali di un'analisi del Centro studi di Unimpresa sulla competitività dei 12 paesi più industrializzati su scala mondiale, secondo la quale la Cina è in cima alla classifica. «Per il *made in Italy* lo spread sulla competitività dei prezzi dei prodotti manifatturieri è più grave di quello sul debito pubblico italiano: c'è un divario che si va allargando sistematicamente e non si fa nulla per invertire la tendenza» commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara.

Competitività - Indice dei prezzi alla produzione manifatturiera

	<u>2009</u>	<u>2014</u>	<u>2019</u>	DIFFERENZA 2009-2019
BELEGIO	116,3	115,3	116,5	0,2
CANADA	111,4	112,6	102,9	-8,5
CINA	117,0	124,3	128,8	11,8
COREA DEL SUD	81,0	94,9	91,7	10,7
FRANCIA	100,1	94,6	90,8	-9,3
GERMANIA	96,4	89,7	89,2	-7,2
GIAPPONE	80,4	62,8	64,1	-16,3
ITALIA	103,5	99,0	96,8	-6,7
PAESI BASSI	113,3	113,8	112,7	-0,6
REGNO UNITO	78,7	86,0	79,9	1,2
SPAGNA	110,5	108,8	107,6	-2,9
STATI UNITI	90,7	93,7	104,2	13,5

Fonte. Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su relazione Banca d'Italia (10 giugno 2019)

Secondo l'analisi dell'associazione, basata su dati della Banca d'Italia, la **Cina** con 128,8 punti è il paese con il più alto indice di competitività relativi ai prezzi della produzione manifatturiera: il dato è in crescita di 11,8 punti rispetto al 2009 quando l'indice era a quota 117 (124,3 nel 2014).

Al secondo posto si piazza il **Belgio** con 116,5 punti: un dato stabile (+0,2) rispetto ai 116,3 punti del 2009 (115,3 punti nel 2014).

In terza posizione, i **Paesi Bassi** con 112,7 punti, in leggero calo (-0,6) rispetto ai 113,3 punti di 10 anni fa (113,8 punti nel 2014). Segue, poi, la **Spagna**: ma i suoi 107,6 punti risultano in flessione (-2,9) rispetto ai 110,5 punti del 2009 (108,8 nel 2014). Quinto posto nel ranking della competitività per gli **Stati Uniti** che risultano in netta crescita (+13,5 punti) a 104,2 punti: erano a quota 90,7 punti nel 2009 e a 93,7 punti nel 2014.

Gli Usa hanno scavalcato il **Canada** che dai 111,4 punti del 2009 è sceso (-8,5) a quota 102,9 (112,6 punti nel 2014). Sotto quota 100 punti c'è l'**Italia**: il calo di 6,7 punti registrato tra il 2009 (103,5 punti) e il 2019 (96,8 punti), ferma il nostro Paese al settimo posto (99 punti nel 2014).

Ottava posizione per la **Corea del Sud** passata da 81 punti del

2009 a 91,7 punti del 2019 (94,9 punti nel 2014). A seguire, la **Francia**, calata di 9,3 punti a 90,8 punti nel 2019 dai 100,1 del 2009 (94,6 punti nel 2014).

In discesa anche l'indice di competitività della **Germania**, diminuito di 7,2 punti dai 96,4 del 2009 agli 89,2 del 2019 (89,7 nel 2014). Penultimo posto per il **Regno Unito**: l'aumento di 1,2 punti da 78,7 del 2009 (86 nel 2014) a 79,9 punti del 2019 non è stato sufficiente a scalare la classifica. Fanalino di coda è il **Giappone**: con un calo di 16,3 punti è sceso a 64,1 punti nel 2019 dagli 80,4 punti del 2009 (62,8 nel 2014).